

COMUNE DI CASTAGNARO

Provincia di Verona

N. 35 del Reg. Delib.

N. prot. 226

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Oggetto: PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DEL COMUNE DI CASTAGNARO PER IL TRIENNIO 2016 -2018 - APPROVAZIONE.

L'anno duemilasedici addì trenta del mese di marzo alle ore 17:30, nella sede del Comune di Castagnaro.

La Giunta Comunale, convocata con apposito avviso, si è oggi riunita.

TRIVELLATO ANDREA	SINDACO	P
FORMIGARO CHRISTIAN	VICESINDACO	P
BETTARELLO MASSIMO	ASSESSORE	Α
SORDO NICOLA	ASSESSORE	Α
DONELLA ANDREA	ASSESSORE	P

P=Presente, A=Assente

Partecipa il Segretario Comunale Dott. MONTEMURRO FRANCESCO, che ne cura la verbalizzazione.

PARERI - art. 49, comma 1 Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267

REGOLARITA' TECNICA

REGOLARITA' CONTABILE

Esito: Favorevole
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
MONTEMURRO FRANCESCO

Esito:
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Negri Romina
Non dovuto

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 07/08/2015, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2015 e il Bilancio Pluriennale 2015/2017;

Premesso inoltre che:

- con legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012, n. 265, sono state dettate "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge3 agosto 2009, n. 116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110;
- la suddetta legge prevede l'istituzione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, che è stata individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (Civit), di cui all'art. 13 del D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, e l'individuazione di un responsabile della prevenzione della corruzione per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;
 - i commi 7 e 8 dell'art. 1 della legge 6 novembre 2012, n. 190, testualmente dispongono:
 - "7. A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione.
 - 8. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.";

Atteso che:

- la Legge 190/2012, con l'art. 1, commi 60 e 61, ha rinviato ad intese, da assumere in sede di Conferenza Unificata tra Stato, Regioni ed Autonomie Locali (ex articolo 8 comma 1 della legge 281/1997), la definizione degli "adempimenti" per gli enti locali relativi a:
 - definizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC);
- ■adozione di norme regolamentari per individuare gli incarichi vietati ai dipendenti di ciascuna amministrazione;
 - ■adozione di un codice di comportamento;
 - ■misure attuative dei decreti legislativi previsti dalla stessa legge 190/2012;
- in data 24 luglio 2013, in sede di Conferenza Unificata Stato, Regioni ed Autonomie locali, sono stati individuati adempimenti e termini per gli Enti locali e, in particolare, è stato fissato al 31 gennaio 2014 il termine per l'approvazione, la pubblicazione e la comunicazione al Dipartimento della Funzione Pubblica del piano 2014-2016;
- con delibera n.72/2013 della CIVIT è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione che si prefigge i seguenti obiettivi:

- ridurre le opportunità che favoriscano i casi di corruzione.
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione.
- stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il rischi corruzione.
- creare un collegamento tra corruzione trasparenza performance nell'ottica di una più ampia gestione del "rischio istituzionale";
- il concetto di corruzione che viene preso a riferimento dal Piano Nazionale Anticorruzione esorbita dalle fattispecie disciplinate dal codice penale ed ha un'accezione ampia: "Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui a prescindere dalla rilevanza penale venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo".
 - in esecuzione delle disposizioni sopra richiamate sono stati nominati in successione:
 - 1) dott. Cargnin Massimo Segretario Comunale con Decreto Sindacale prot. n. 8702/2013;
 - 2) dott. Montemurro Francesco Segretario Comunale con Decreto Sindacale prot. n. 8028 del 11/11/2014;
 - 3) dott. Ballarin Alessandro Segretario Comunale con Decreto Sindacale prot. n. 743 del 30/01/2015;
 - 4) dott. Montemurro Francesco Segretario Comunale con Decreto Sindacale del 01.03.2016. A cui soggetti di cui sopra compete, per il periodo di competenza le attività previste dalla normativa vigente in tema di prevenzione della corruzione.

Dato atto che:

- con deliberazione di Giunta comunale n. 10 del 02/02/2015 è stato confermato il primo Piano per la Prevenzione della Corruzione e il Programma Triennale per la Trasparenza per il triennio 2014/2016 predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione, dott. Ballarin Alessandro, precedentemente approvato con deliberazione di C.C. n. 2 del 30.01.2014;
- il responsabile della prevenzione della corruzione, Dr. Francesco Montemurro, ha predisposto, in collaborazione con i Funzionari dell'Ente, l'allegato Piano per la prevenzione della corruzione, per il triennio 2016/2018, che costituisce un aggiornamento del documento adottato nel 2015;
 - il Piano proposto tiene conto delle linee di indirizzo dettate dal Piano Nazionale Anticorruzione, che:
 - evidenzia e descrive il diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e di illegalità e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
 - disciplina le regole di attuazione e di controllo di protocolli

di legalità o di integrità;

 prevede la selezione e formazione dei dipendenti particolarmente esposti alla corruzione; chiamati a operare in settori

- prevede, ove possibile, negli stessi settori, la rotazione di dipendenti e Funzionari;
- la redazione del Piano è stata preceduta dalla consultazione on line dei cittadini, organizzazioni portatrici di interessi collettivi e associazioni di consumatori e di utenti mediante pubblicazione sulla pagina "Amministrazione Trasparente" del sito web dell'ente per il periodo 17 / 27 MARZO 2016 di apposito avviso con il quale i destinatari sono stati invitati a presentare suggerimenti e/o proposte ai fini della redazione del

Piano;

- in relazione a tale avviso non è pervenuta alcuna proposta;

Richiamati:

- -la legge 07.08.1990, n. 241, recante: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni;
- -il D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, recante: «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» e successive modificazioni;
- -ii D. Lgs. 31 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- la Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- -il decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 "Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'art. 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- -il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", in vigore dal 21 aprile 2013, approvato dal Governo in attuazione dei commi 35 e 36 dell'art. 1 della L. n. 190 del 2012; il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- -il decreto del Presidente della repubblica 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".
 - -il vigente Regolamento dei controlli interni, approvato con delibera di C.C. n. 2 del 30/01/2013;

Rilevato che:

- l'ANAC, con determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 ha elaborato le "linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)";
- con determinazione nr. 12 del 28 ottobre 2015 ha provveduto ad aggiornare il PNA del 2013 per le seguenti fondamentali ragioni:
 - a. l'aggiornamento è stato imposto dalle novelle normative la determinazione n. 12/2015 è pure conseguente ai risultati dell'analisi del campione di 1911 piani anticorruzione 20152017 svolta dall'Autorità; secondo ANAC "la qualità dei PTPC è generalmente insoddisfacente";
 - b. l'aggiornamento del PNA si è reso necessario per consentire all'Autorità di fornire risposte unitarie alle richieste di chiarimenti inoltrate dai professionisti delle pubbliche amministrazioni, nello specifico i responsabili anticorruzione.

Preso atto che:

- Si è proceduto quindi, nella predisposizione del piano anticorruzione 2016/2018, tenendo in debito conto le osservazioni ed integrazioni di cui alle sopra richiamate determinazioni ANAC, procedendo:
 - 1. ad effettuare l'analisi del contesto interno ed esterno;
 - 2. alla mappatura articolata di tutte le aree e relativi processi;
 - 3. alla rigorosa analisi del rischio e relativo trattamento;
- 4. elaborare un sistema di accessibilità e trasparenza degli atti che costituiscono elementi di prevenzione al rischio di corruzione e fornire un sistema integrato fra piano trasparenza, piano delle

performance e sistema di valutazione dell'ente;

Visto l'allegato Piano triennale di prevenzione della corruzione triennio 2016-2018, predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione, dott. Francesco Montemurro, in collaborazione con i Funzionari dell'Ente;

Ritenuto di dover procedere alla sua approvazione;

Visti i pareri di regolarità amministrativa e contabile di cui agli articoli 49 e 147/bis del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;

DELIBERA

- 1. Di richiamare la premessa narrativa come parte integrante e sostanziale del presente atto;
- Di approvare l'allegato Piano triennale di prevenzione della corruzione del Comune di Castagnaro (VR), per il triennio 2016-2018, predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione, dott. Francesco Montemurro, in collaborazione con i Funzionari dell'Ente (Allegato 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 3. Di demandare ai soggetti individuati nel Piano, per quanto di rispettiva competenza, l'attuazione puntuale dello stesso nei tempi e con le indicazioni in esso previsti;
- 4. Di demandare al Servizio personale la comunicazione dell'avvenuta approvazione del "Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2016-2018 -":
 - a. ai Responsabili di Area ,
 - b. ai Responsabili dei procedimenti,
 - c. ai Dipendenti dell'Ente, rimandando, per la consultazione dello stesso, ad apposito accesso al software comunale di gestione degli atti;
- 5. Di disporre che il "Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2016-2018 -" venga pubblicato sul sito web del Comune nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente";
- 6. Di demandare al Responsabile del servizio personale la trasmissione del presente Piano al Dipartimento della Funzione Pubblica mediante il sistema integrato "PERLA PA";
- 7. Di dichiarare, con separata votazione unanime, espressa in forma palese, l'immediata eseguibilità dell'atto ex Art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, stante l'urgenza di procedere all'attuazione del Piano.

Letto, confermato e sottoscritto come segue.



IL SEGRETARIO COMUNALE Dott.MONTEMURRO FRANCESCO

IL PRESIDENTE TRIVELIATO ANDREA

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Art. 124, comma 1 Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267

Il sottoscritto certifica che l'avanti esteso verbale è stato pubblicato dalla stessa il giorno all'Albo Pretorio on-line del Comune, ove resterà esposto per 15 giorni consecutivi

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

- che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno

avendone dichiarato l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267.

Glecorsi 10 giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3 del Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267.

IL FUNZIONARIO INCARICATO MORETTO RITA